

La Dichiarazione di Vienna¹

Vienna Declaration

Preambolo

La European Public Health Association e l'Austrian Public Health Association, riunite in occasione della Conferenza europea di sanità pubblica tenutasi nel novembre 2016 a Vienna, ribadiscono il loro impegno a favore dei principi della Carta di Ottawa, rinnovata con la presente Dichiarazione di Vienna per tenere in considerazione le nuove ed emergenti minacce per la salute pubblica sorte nei trenta anni trascorsi dall'adozione della Carta, così come il rinnovato impegno globale per la salute fissato negli "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile" e ribadito nella "Carta globale della sanità pubblica" e nella bozza della "Dichiarazione di Shanghai sulla promozione della salute". La Dichiarazione di Vienna invita tutte le componenti della comunità di sanità pubblica, in Europa e al di fuori, a lavorare a tutti i livelli - locale, nazionale, regionale e globale - per riconoscere i determinanti a più livelli di salute e le opportunità per l'azione.

I pre-requisiti per la salute

Le idee espone nella Carta di Ottawa hanno resistito alla prova del tempo. Hanno fornito la base per i numerosi successi dei soggetti impegnati nella promozione della salute, rilevanti oggi come nel 1986. Come ha messo in evidenza la bozza della Dichiarazione di Shanghai, la sanità pubblica e la promozione della salute funzionano, e, dove sono state implementate, hanno dato risultati impressionanti. Tuttavia, dove non sono state implementate, si sono verificate importanti battute d'arresto.

La Carta di Ottawa ha definito una serie di pre-requisiti per la salute. Qui li ampliamo e li aggiorniamo in modo da tenere conto delle nuove circostanze e idee:

- la pace e la libertà dalla paura della violenza, compresa quella all'interno delle comunità e delle famiglie;
- un tetto in grado di fornire protezione dagli elementi atmosferici, un ambiente interno sicuro e l'accesso ai servizi di base;
- istruzione per tutti, a prescindere da genere, sessualità, identità sessuale, razza, etnia, religione e cittadinanza;

1. La Dichiarazione è stata predisposta da: Martin McKee presidente EUPHA, David Stuckler EUPHA responsabile delle politiche EUPHA, Thomas Dorner presidente ÖGPH, Dineke Zeegers Paget direttore esecutivo EUPHA. Obiettivo della Dichiarazione di Vienna è ribadire il sostegno alla Carta di Ottawa. Si rivolge ai professionisti di sanità pubblica, alle associazioni di sanità pubblica e alle altre organizzazioni attive in promozione della salute e in sanità pubblica, sottolineando quello che la comunità di sanità pubblica può fare per contribuire alla promozione della salute e alla promozione di stili di vita sani.

- alimentazione adeguata, accessibile, nutriente e sana;
- un reddito di vita, insieme con la protezione dal timore di spese catastrofiche e di debiti insostenibili;
- un eco-sistema stabile, sostenibile e sano, quanto più possibile libero da sostanze inquinanti;
- accesso a risorse sostenibili, in particolare fonti energetiche e acqua potabile;
- giustizia sociale, equità ed empowerment per tutti, indipendentemente da genere, sessualità e identità sessuale, razza, etnia, religione e cittadinanza;
- sistemi di governance locale, nazionale, regionale e globale aperti e trasparenti, democraticamente responsabili, che rappresentano gli interessi di tutti i membri delle loro popolazioni;
- sistemi che forniscono elevati livelli di protezione sociale per tutti;
- lavoro di buona qualità, con politiche occupazionali eque e condizioni di lavoro sicure e promotrici di salute;
- ottimali condizioni per la prima infanzia, che offrano ambienti amorevoli, solidali, ricettivi, arricchenti e stimolanti.

La Carta di Ottawa: trenta anni fa

La Carta di Ottawa ha identificato cinque aree per le azioni di promozione della salute. Esse rimangono attuali, come molti aspetti della Carta. Tuttavia, il mondo è cambiato, quindi allo stesso modo bisogna adattare le risposte a questo ambiente che cambia.

Costruire una sana politica pubblica

Come è stato affermato nella Carta di Ottawa, la politica per la salute “richiede l’individuazione degli ostacoli all’adozione di politiche pubbliche per la salute nei settori non sanitari e le modalità per rimuoverli”. Questo ha portato, negli ultimi tre decenni, a una maggiore attenzione verso i determinanti distali o sociali della salute e, più recentemente, verso i determinanti commerciali e le politiche per la salute, utilizzando una serie di metodi tratti da discipline come le scienze politiche, compresi quelli utilizzati per mappare le influenze spesso nascoste sulle politiche, insieme all’attenzione alle politiche in settori assai diversi come la riforma del welfare e il commercio internazionale.

Creare ambienti di sostegno

In molti paesi, da quando è stata approvata la Carta di Ottawa, gli ambienti in cui le persone vivono e lavorano sono peggiorati. La deindustrializzazione ha devastato molte comunità, il potere del lavoro organizzato è notevolmente diminuito e per molti l’occupazione è diventata sempre più precaria. Questi trend hanno conseguenze per gli ambienti fisici e sociali in cui le persone vivono. Lo sviluppo caotico e la speculazione immobiliare negano alle comunità spazi verdi, quartieri sicuri e ambienti sani. I nuovi modelli di occupazione aumentano paura e insicurezza, minando le reti sociali e la capacità degli individui e delle famiglie di investire in salute e benessere. La comunità di sanità pubblica deve collaborare attivamente con i responsabili delle politiche economiche e occupazionali e i funzionari responsabili della pianificazione urbana, nel perseguire l’obiettivo della Carta di Ottawa di creare “condizioni di vita e di lavoro sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli”. Nel fare questo, si può contare su una notevole diffusione di conoscenze su come gli ambienti fisici e sociali influenzino la salute, aiutati anche dalla ricchezza di nuove fonti di dati disponibili.

Rafforzare le azioni comunitarie

Nonostante i grandi progressi, da quando è stata approvata la Carta di Ottawa ci sono stati troppi passi indietro. In molti paesi, i cittadini hanno perso fiducia nel governo e si sono disimpegnati dal processo politico, come risulta dal calo dell’affluenza alle urne, così come in calo è la partecipazione a organizzazioni di volontariato.

In alcuni paesi, le politiche di austerità hanno minato l'impegno della comunità, ad esempio con la chiusura di biblioteche e centri comunitari. Eppure, ironia della sorte, questo è successo in un momento in cui c'è maggiore consapevolezza dell'importanza di quello che è stato definito capitale sociale per la salute. La comunità di sanità pubblica deve ora sostenere un processo di rinnovamento civico che sostenga l'empowerment delle comunità anziché indebolirlo.

Sviluppare le competenze personali

La Carta di Ottawa ha dato priorità assoluta all'informazione, all'educazione alla salute e al miglioramento delle competenze di vita. Essa tuttavia non poteva prevedere l'esplosione delle informazioni fornite da Internet. Per molti, la sfida è ora il sovraccarico di informazioni, unita alla facilità di reperire cattive informazioni. Questo pone alla comunità di sanità pubblica nuove sfide, sfide che non sono state finora affrontate in maniera adeguata. Tuttavia, vi è anche la necessità di promuovere health literacy, in particolare nei confronti di giovani e inoccupati, di chi non possiede istruzione o formazione, come parte di un approccio globale per lo sviluppo delle competenze di vita legate alla salute.

Riorientare i servizi sanitari

Coloro che forniscono servizi sanitari rivolti ai singoli riconoscono sempre più l'importanza della prevenzione e della promozione della salute; allo stesso tempo l'aumento della multi-morbosità ha reso essenziale un approccio più olistico al paziente. L'erogazione dell'assistenza sanitaria è ora sostenuta da prove di efficacia in misura molto maggiore che in passato. Tuttavia, le molteplici nuove opportunità offerte dai progressi tecnologici pongono sfide alla sostenibilità dei servizi sanitari, che sono un determinante di salute tanto quanto i fattori di rischio tradizionali, come acqua pulita e sicurezza stradale. La comunità di sanità pubblica deve collaborare con gli erogatori di assistenza sanitaria, non solo rispetto ad azioni collettive come lo screening, ma anche per valutare l'efficacia degli interventi, l'equità nella loro erogazione e gli adattamenti da fare nei sistemi sanitari con risorse limitate. Deve inoltre, più di ogni altra cosa, collaborare con i medici specialisti nella comune lotta alla comparsa di resistenze agli antimicrobici. Nella competizione per il finanziamento di farmaci e tecnologie innovative, è importante fare in modo che abbiano la priorità le misure preventive, tra cui farmaci o vaccini indicati per scongiurare o ritardare malattie o complicazioni.

Funzioni di sanità pubblica

La Carta di Ottawa ha identificato una serie di funzioni fondamentali per la promozione della salute, advocacy, mobilitazione e mediazione, aggiornate, ampliate e rielaborate nella "Carta globale della sanità pubblica" come informazione, advocacy, governance e competenza. Nei paragrafi seguenti le sviluppiamo in modo più approfondito e le applichiamo al programma di salute pubblica più ampio.

Informazioni o utilizzo di dati per dare voce ai deboli

Per un'efficace azione di sanità pubblica è essenziale comprendere la portata e la natura delle minacce per la salute. Il primo passo è quello di documentare e chiarire i fattori che favoriscono una cattiva salute e identificare le cause alla radice. Gli ultimi tre decenni hanno visto enormi progressi per rimediare allo "scandalo dell'ignoranza": in molti paesi le persone nascono, vivono e muoiono senza essere registrate. Anche se i progressi tecnologici hanno reso la sorveglianza delle popolazioni e delle malattie facile come mai prima d'ora, c'è ancora molto da fare. Ci sono state inoltre minacce ai progressi compiuti, e in alcuni casi battute d'arresto. L'istituzione e il costante finanziamento pubblico di sistemi informativi sanitari autorevoli e indipendenti, con il pieno coinvolgimento di qualificati professionisti della sanità pubblica, è una condizione necessaria per raggiungere l'obiettivo di descrivere, illustrare e migliorare la salute.

La comunità di sanità pubblica ha il dovere di rendere visibile l'invisibile. Lo fa misurando e rendendo pubblico il livello e la distribuzione del carico di malattia nelle popolazioni. Questo deve essere valutato in termini non solo di malattie e condizioni di salute, ma anche di fattori di rischio prossimali, come dieta, fumo e alcol, e fattori distali, quali povertà, precarietà, stigmatizzazione ed esclusione, così come fattori di protezione, vale a dire sicurezza sociale, capitale sociale, resilienza, sviluppando e implementando metodi di ricerca innovativi, come necessario. La comunità di sanità pubblica deve portare allo sviluppo di programmi di ricerca che utilizzino al meglio le numerose nuove fonti di dati al fine di promuovere la salute. È importante che assuma questa iniziativa per evitare il rischio che l'uso di queste fonti di dati sia dominato da ristretti interessi commerciali, compresi quelli che promuovono prodotti dannosi per la salute.

La comunità di sanità pubblica deve fare in modo che i progressi nell'utilizzo di dati non escludano ulteriormente i soggetti più vulnerabili della società, comprese persone prive di cittadinanza o detenute, spesso invisibili nei dati ufficiali.

La comunità di sanità pubblica deve sostenere le garanzie per l'uso di dati, e in particolare per quello di cui è responsabile, sia per scopi commerciali che per le minacce ai diritti umani.

La comunità di sanità pubblica deve salvaguardare i progressi già esistenti, sfidando i governi che, apparentemente per motivi economici, cercano di ridimensionare i sistemi di raccolta e sorveglianza dei dati esistenti, e allo stesso tempo sostenendo investimenti significativi in tecniche di correlazione dei dati, che offrono un grande potenziale per la comprensione della salute e dei suoi determinanti.

La comunità di sanità pubblica deve basare le proprie azioni sulle informazioni su cosa funziona e a quali condizioni. Così, ogni qualvolta possibile, gli interventi di sanità pubblica devono essere valutati, utilizzando metodi di ricerca rigorosi, e i risultati diffusi. Questo è particolarmente vero per gli interventi a monte, a livello di popolazione, che tendono a essere trascurati da ricercatori e finanziatori della ricerca, il cui focus è su misure a valle, a livello individuale, anche se spesso i primi possiedono il maggior potenziale di guadagno di salute complessivo. La comunità di sanità pubblica deve garantire che le evidenze siano utilizzate per dare voce ai soggetti che altrimenti sarebbero inascoltati. Questo significa che devono essere diffuse in modo efficace. C'è un vasto uditorio, tra decisori politici, ricercatori e pubblico. Ci sono anche molteplici nuove opportunità, ad esempio quelle offerte dai social media. Si affrontano anche molte sfide: comunicare informazioni complesse in modi comprensibili, diffondendo tempestivamente le evidenze al fine di garantire la pertinenza rilevanza e sfruttare finestre di opportunità, sfidando quelli che rifiutano o distorcono fatti accertati e denigrano l'esperienza, perché perseguono ideologie e interessi di parte che minano la salute.

Advocacy, per il cambiamento

La comunità di sanità pubblica ha il dovere di sostenere politiche pubbliche sane, riconoscendo che questo richiede spesso collaborazione con altri settori, in linea con il concetto di salute in tutte le politiche. Come già osservato, l'advocacy deve essere basata su evidenze, tra cui non solo la conoscenza del carico di malattia e l'efficacia delle politiche e degli interventi, ma anche una comprensione di chi ha interesse per la politica in questione.

La comunità di sanità pubblica deve riconoscere che l'advocacy richiede abilità specifiche nella definire una narrazione e nel comunicarla in modo efficace, e richiede impegno ad agire rapidamente, cogliendo finestre di opportunità, ed evitando processi burocratici che rendono questo impossibile.

La comunità di sanità pubblica deve collaborare in modo appropriato con molti diversi stakeholder, alcuni dei quali saranno di supporto, altri indifferenti, e altri ancora si opporranno. L'impegno deve concentrarsi su quelli che influiscono maggiormente sulle politiche. Deve costruire relazioni di fiducia con quelli che sostengono le politiche sanitarie, fornendo loro prove tempestive, comprensibili, accurate e contestualmente adeguate, promuovendo una narrazione condivisa e sostenendoli in altri modi. Deve sfidare coloro che si oppongono a

queste politiche, cercando, laddove possibile, di convincerli a offrire sostegno. In alcuni casi, il problema sarà una mancanza di conoscenze o differenze ideologiche, per esempio nel rapporto tra individuo e stato. Tuttavia, in altri casi l'opposizione riflette l'influenza di interessi potenti e spesso nascosti che devono essere individuati, esposti e sfidati.

È essenziale riconoscere il ruolo crescente dei vari attori non statali, e in particolare l'importanza di distinguere quelli che perseguono obiettivi di interesse pubblico da quelli che perseguono interessi commerciali, con particolare attenzione alle difficoltà che possono sorgere con attività promosse come responsabilità sociale d'impresa. Le risposte dovrebbero essere basate su un impegno per la trasparenza e per le attività che promuovono guadagni di salute, improntato dal recente framework dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla collaborazione con attori non statali (FENSA) e dai dibattiti intorno ad esso.

Buon governo per la tutela della salute

La comunità di sanità pubblica deve promuovere il concetto di salute in tutte le politiche, a tutti i livelli di governo. Mentre la politica pubblica comporta compromessi tra molti obiettivi concorrenti, la comunità di sanità pubblica deve esigere che, quando una politica ha impatto sulla salute, direttamente o indirettamente, questo sia valutato e considerato e, se le conseguenze rappresentano un rischio per la salute, deve essere reso esplicito. Il primo passo è quello di condurre valutazioni di impatto sulla salute per capire le conseguenze per la salute, positive o negative, di tutte le politiche.

L'azione della sanità pubblica può assumere diverse forme, dalla persuasione con la forza dell'argomentazione alla legislazione. La modalità che viene scelta deve essere adeguata alle circostanze. In particolare, quando si tratta di interessi commerciali, le cui attività rappresentano una minaccia per la salute, è essenziale, riconoscendo le sempre maggiori evidenze del fallimento di accordi volontari, mantenere la possibilità di legiferare. La comunità di sanità pubblica ha un ruolo chiave da svolgere nel richiedere ai governi, a tutti i livelli, di rendere conto delle loro azioni. Dato che questo può essere difficile per coloro che occupano posizioni ufficiali, una particolare responsabilità ricade su coloro che, nella comunità di sanità pubblica, lavorano nelle università e in organizzazioni non governative che, quando possibile, lavorano in stretta collaborazione. Questo può assumere molte forme, compresa la ricerca, la collaborazione con i media, e in particolare con giornalisti di inchiesta e la pubblicazione di rapporti ombra che valutano in che misura i governi rispettano i propri impegni internazionali.

Competenze per portare avanti il cambiamento

La comunità di sanità pubblica può giocare un ruolo efficace nel migliorare la salute solo se ha un numero sufficiente di persone con le competenze necessarie e con accesso a dati pertinenti. Purtroppo, in molti paesi, la realtà è ben diversa.

La comunità di sanità pubblica deve esigere un investimento costante nella formazione in sanità pubblica, garantendo non solo la creazione e l'espansione delle infrastrutture educative, ma anche percorsi di carriera attraenti e adeguatamente ricompensati per chi si forma, garantendo che abbiano le competenze necessarie per svolgere operazioni essenziali in sanità pubblica. Vi è in particolare necessità di investire nello sviluppo della prossima generazione di professionisti della sanità pubblica e nei leader di domani.

La comunità di sanità pubblica deve garantire, attraverso programmi di apprendimento permanente, che la sua forza lavoro rimanga al passo con il progresso delle conoscenze, dei metodi e delle competenze.

La comunità di sanità pubblica deve sostenere investimenti in ricerca, in particolare sull'efficacia degli interventi e sui determinanti distali di salute. La ricerca di sanità pubblica è intrinsecamente multidisciplinare e vi è la necessità di andare oltre collaborazioni tradizionali per includere discipline come scienze politiche, macroeconomia, e studi sui media, tra molti altri.

L'impegno per la sanità pubblica

I partecipanti a questa Conferenza hanno ribadito i principi enunciati nella Carta di Ottawa, tra cui la necessità di creare ambienti favorevoli per rafforzare le azioni comunitarie, per sviluppare le competenze personali e per riorientare i servizi sanitari, in ogni caso tenendo conto delle situazioni mutevoli con cui deve fare i conti la sanità pubblica all'inizio del 21 ° secolo. Si impegnano a:

- sviluppare, utilizzare e migliorare sistemi informativi inclusivi, di alta qualità, trasparenti e innovativi in grado di informare le politiche di sanità pubblica;
- fare advocacy per la salute, lavorando con quelli i cui obiettivi condividiamo, anche se possono non essere ancora impegnati nella ricerca di una migliore salute, ma sfidando quelli le cui parole e attività minacciano la salute;
- rendere visibili gli effetti sulla salute delle politiche in tutti i settori, considerando coloro che hanno potere responsabili delle azioni per la ricerca di una migliore salute;
- creare una forza lavoro motivata e altamente qualificata che, nei diversi ruoli e settori, possa contribuire al miglioramento della salute di tutta la popolazione.

https://ephconference.eu/repository/publications/Vienna_Declaration_final_version_update28112016.pdf

Traduzione dall'inglese di Giovanni Bauleo